

## 1.7. Limbiate, le suggestioni

Ci sono idee che per essere illustrate devono oltrepassare il concetto progettuale. Sono visioni, sogni o solo il coraggioso frutto dell'osare, al di là della concreta possibilità di essere realizzate.

### *L'abbraccio della collina di Mombello*

La collina del Montebello (Mombello) è certamente uno dei luoghi più caratteristici della nostra città, se non il più caratteristico in assoluto, per la sua morfologia ma anche per la presenza della storica area dei presidi psichiatrici Antonini e Corberi, e soprattutto per la presenza della straordinaria Villa Pusterla Crivelli. In termini di pianificazione territoriale, esso potrebbe rappresentare "l'ombelico" del progetto urbanistico della città. Lo sviluppo di questo ipotetico progetto sarebbe valorizzato dall'immagine simbolica della città che "abbraccia" la collina, dal lato sinistro con il "Corridoio dei parchi e delle ville storiche" e dall'altro con il "Corridoio delle cave". Questi due corridoi diventano quindi l'asse portante su cui immaginare la città del futuro

### *Il Corridoio dei Parchi*

Il "Corridoio dei Parchi" è quella linea immaginaria che mette in continuità progressiva il Parco di Villa Bosio, quello di Villa Mella, il Parco di Villa Medolago, con quello che potrà diventare l'area di via Cairoli. Questo corridoio come un braccio proteso cinge alla sua destra lo straordinario patrimonio rappresentato dalla collina di Mombello e con esso da Villa Pusterla Crivelli Arconati. Una visione che viene resa ancor più evidente dall'originario insediamento della città di Limbiate, che ha avuto inizio nella lingua di terra compresa tra il torrente Garbogera e l'altopiano delle groane. Oggi peraltro, lungo questa lingua di terra, proprio sopra il Garbogera, si dipana la via ciclopedonale che potrebbe rappresentare per la città, la tangenziale ciclopedonale ovest.

### *Il Corridoio delle Cave*

Il "Corridoio delle Cave" è invece l'altra linea immaginaria che potrebbe mettere in continuità progressiva le diverse cave presenti sul territorio limbiatese. Le cave, di Limbiate, in parte già dimesse ed in parte in via di esaurimento: la cava Manara, la cava Ferrari) la cava Mascheroni.

### *Limbiate: le porte della città*

Una delle questioni ancora aperte per la nostra città, riguarda un tema che fu, almeno una decina di anni fa, elemento di una interessante discussione, e che sembrava potesse essere un po' il crocevia del passaggio di Limbiate da paese di periferia a città.

Il tema, particolarmente appassionante, riguardava e riguarda LE PORTE DELLA CITTÀ, cioè l'interrogativo su come offrire un disegno compiuto agli ingressi alla città, con una serie di provvedimenti progettuali in grado di rispondere in modo adeguato all'obiettivo.

### *La porta nord*

Percorrendo la S.S. 527 la Saronno - Monza in direzione Monza superata la frazione di Mombello si entra nel lungo piacevole rettilineo affiancato da un lato dal Parco delle Groane e, dall'altro dai giardini dell'ex ospedale psichiatrico per ritrovarsi quindi ad una grande rotonda. Tenendo la destra, lungo il tracciato della vecchia tramvia Milano-Mombello si piomba in città. E' questo uno snodo delicato e irrisolto di Limbiate, dal punto di vista "estetico", ma anche da quello funzionale e viabilistico, soprattutto nella provvisorietà rilevabile nel punto di intersezione tra via Monte Generoso, via Monte Bianco, e via F.lli Casati, che rende peraltro complesso sia l'ingresso che l'uscita da via Monte Grappa e dal gas auto lì presente. L'altra questione rilevante riguarda il tema dei parcheggi a servizio della Piazza Tobagi, che rimane uno degli elementi chiave su cui ci si dovrà misurare, e su cui abbiamo già indicato una proposta. Sempre legato alla porta nord è l'altro ingresso alla città, quello di chi proviene da Monza: la via Garibaldi è dotata di requisiti di autentica

spina dorsale del sistema cittadino, quasi un cardo maximus cui la presenza della bella alberatura continua che fiancheggia conferisce il carattere di Viale Urbano luogo della magnificenza civile.

#### *La porta ovest*

Come già indicato in precedenza, relativamente al Centro Storico di via Trento/Mazzini/Dante, dobbiamo pensare che proprio a partire da questo luogo, vista la sua adiacenza alle Groane, potrebbe essere realizzata la porta ovest della città, con l'aspirazione di offrire la porta centrale che apre le sue vie alla natura del Parco.

#### *La porta sud*

La presenza del canale Villoresi all'interno della intervento legato alla porta sud della città rappresenta un vero terreno di sfida. Dal punto in cui il canale curva, lambendo quasi la frazione di Pinzano, sino a quello in cui viene quasi inghiottito dalla fitta trama urbana generata dalla Comasina, la città sembra spaccarsi in due. Al di qua, a nord del Villoresi la presenza di insediamenti industriali misti a tessuti residenziali disegna una sorta di water front piuttosto scomposto e scoordinato, ma denso ed ininterrotto. Al di là, è come se la città lasciasse il posto, all'improvviso, a un frammento dimenticato di paesaggio agrario coi suoi campi, i colori languidi, i banchi di nebbia, gli stessi delle fotografie di Luigi Ghirri. Diversamente dal fiume, il canale costituisce nel territorio una presenza artificiale, un artefatto introdotto dall'uomo per rispondere ad esigenze produttive, di irrigazione dei campi. Tuttavia come altri artefatti realizzati con sapienza, essi nel corso del tempo acquistano una sorta di loro naturalezza, come se il paesaggio si fosse reso disponibile ad accoglierli. Ora, nel momento in cui la loro funzione prevalente ha smesso di essere esercitata, al pari di un antico monumento non più chiamato a svolgere il ruolo per il quale era stato costruito, ma la cui presenza continua ad essere preziosa per la comunità, al progetto si pone il compito di custodirne la memoria, rimettendolo a disposizione della città, consegnandolo a nuove possibilità d'uso. Alcune convinzioni sono diventate patrimonio comune: la prima, consistente nella necessità di confermare il ruolo del canale come limite della città destinato a svolgere il compito di cerniera tra la porzione densa, edificata del territorio e quella sgombra, lasciata a campagna; la seconda, nell'importanza di far partecipare il nucleo antico di Pinzano, con la sua piazza della presenza del Villoresi e della nuova funzione assegnatagli; la terza nell'efficacia, sotto l'aspetto della valorizzazione del luogo che potrebbero avere alcune misure seppur contenute di promozione edilizia anche all'interno delle aree a sud del canale, se destinate ad attività di tipo sociale. Rimane da definire la questione determinante del ruolo produttivo del canale, per quanto in forme differenti rispetto al passato, come preconditione capace di garantire la fattibilità, sotto l'aspetto del rapporto costi benefici degli interventi prospettati.

#### *La porta est*

La cui progettazione non può prescindere dai nuovo sviluppi della area Snia di Varedo. Certamente, l'ingresso ad est e sud-est della città è certamente il più anonimo dei quattro, quello che proprio nell'incrocio tra via Marconi e la statale Comasina trova uno dei punti in assoluto più deboli della viabilità limbiatese. In tale situazione andrebbe valorizzato il rapporto che la città potrebbe avere con il canale Villoresi.